



Profilo Economico della California 2011



INDICE

Informazioni generali	03
Storia	06
Profilo geografico	07
Clima	09
Profilo demografico	10
Profilo socio-politico	14
La California e i suoi primati	15

ECONOMIA

Profilo economico della California	16
Occupazione e reddito	19
Bilancio della California	22
Commercio con l'Estero	25
Settore Energetico	30
Indirizzi utili	41
Bibliografia	43

INFORMAZIONI GENERALI

Nome originale:	California
Capitale:	Sacramento (469.566 ab.)
Citta' piu' popolosa:	Los Angeles (3.810.129 ab.)

Area:

Superficie:	411.049 km ²
Posizione USA:	3
Sup.terra:	403.466 km ² (pari a 155.779 miglia q.)
Sup.acqua:	7.583 km ²

Popolazione:

Totale:	37.253.956 ab.
Posizione USA:	1
Densita':	92,2 ab/km ²

Geografia:

Latitudine:	da 32 30'N a 42 N
Longitudine:	da 114 8'O a 124 24'O
Altitudine max:	4,148 m s.l.m.
Altitudine min:	- 86 m s.l.m.
Altitudine media:	884 m s.l.m.

Ingresso negli Stati Uniti:

Data:	9 settembre 1850
Ordine:	31

Politica:

Governatore:	Jerry Brown (D) – Fino al 2015
Grandi elettori:	55
Pena di morte:	iniezione letale o camera a gas



Fonte: Labor Market Info
<http://www.labormarketinfo.edd.ca.gov/cgi/databrowsing/localAreaProQSSelection.asp?menuChoice=localAreaPro>

All'inizio del Novecento la California aveva meno abitanti del Kentucky mentre oggi è lo stato più popoloso d'America (con quasi 39 milioni di abitanti). La sua crescita è stata esponenziale.

L'intraprendenza economica dei suoi abitanti è stata premiata dai risultati: oggi la California è l'undicesima potenza industriale (dopo l'Italia) e la prima potenza agricola del mondo occidentale.

È ai primi posti in quasi tutte le tecnologie più futuribili ed è sede di 52 delle maggiori 100 società di tecnologia avanzata degli USA; inoltre è quasi sempre il primo stato ad adottare le novità (dagli sportelli automatici delle banche, ai semafori dotati di sensori del traffico). La sua crescita vertiginosa non ha eguali nella storia degli annali moderni. Dopo l'oro e il petrolio sono venuti il cinema e i computer, e ciascuna di queste "rivoluzioni" ha portato con sé flussi di immigrati dagli altri stati.

Al tempo stesso è anche il paese dei paradossi economici, talvolta trascurati, e di un'integrazione razziale non sempre facile.

La fisionomia economica dello stato cambia drasticamente dalla zona industriale di Los Angeles alla "Silicon Valley", dall'agricola "San Joaquin Valley" alla "Mother Lode Country" (zona dell'oro), dalle foreste del nord alle spiagge del sud.

Dal punto di vista industriale rappresenta il futuro non soltanto degli USA ma dell'intero mondo capitalista.

Ha dimostrato di avere un'economia ultra-moderna e rigogliosa che non necessita di una forte industria manifatturiera, né di una rete ferroviaria estesa, (se si considera che ha soltanto 90.000 km di rotaie). Anche in questo la California si è rivelata all'avanguardia.

Il "Golden State" è noto come il paese dei computer, ma in realtà anche i computer sono fabbricati in gran parte altrove; ciò di cui la California detiene il primato è il software e la "Silicon Valley" ne è la capitale mondiale.

La California incarna perfettamente lo spirito del capitalismo americano, portandolo quasi all'eccesso. In nessun luogo del mondo nascono e muoiono così tante società all'anno.

I "venture capitalist" dispongono qui di enormi somme di denaro da investire e lo fanno in continuazione.

Quasi ogni anno, tra le tante, una società diventa improvvisamente un colosso mondiale: dalla "Apple" alla "Sun", dalla "Oracle" alla "Cisco" è stato un continuo succedersi di "casi", ciascuno dei quali ha creato miliardari a catena.

La storia di questo paese è inevitabilmente incentrata attorno a personaggi quasi mitici: Amedeo Giannini (l'italiano che fondò la "Bank of America" a San Francisco), Henry Kaiser (il padrone di un impero che si estendeva dall'acciaio agli ospedali), Howard Hughes (il magnate dell'industria aerospaziale), William Randolph Hearst (il tiranno della carta stampata), Walter Shorenstein (l'uomo che possiede un quarto dei grattacieli di San Francisco).

Per effetto del boom demografico dovuto soprattutto all'immigrazione e alla fine della "Guerra Fredda", negli anni '90 la California ha dovuto affrontare la prima crisi economica della sua storia.

Dopo essere passato indenne per tutte le recessioni precedenti ed aver anzi fatto da contrappeso a quelle del resto degli Stati Uniti, il "Golden State" è precipitato in quella del 1991 e ci è rimasto più a lungo di ogni altro stato. Tuttavia, dopo una ripresa considerevole registrata nei primi anni del 2000, dal 2008 e fino ad oggi la California ha risentito pesantemente gli effetti della crisi economica mondiale ed ha subito gravi ripercussioni in tutti i settori. Quello immobiliare in particolare ha fatto registrare un numero di pignoramenti mai visti, mentre la disoccupazione ha raggiunto livelli fra i più alti della nazione.

STORIA

Il primo europeo a esplorare la costa californiana fu Juan Rodriguez Cabrillo nel 1542; il nome California fu usato per la prima volta proprio dallo stesso Cabrillo e probabilmente deriva da un popolare romanzo spagnolo, "Las Sergas de Esplandian" (di Garcia Ordonez de Montalvo), nel quale veniva descritta un'immaginaria isola paradisiaca chiamata California.

Il soprannome ufficiale invece è "Golden State", che fa riferimento sia alla corsa all'oro che lo caratterizzò a partire dalla metà dell'Ottocento, sia alle ampie distese dorate ed al sole splendente che lo rendono un territorio unico al mondo.

A partire dalla fine del 1700, missionari spagnoli si insediarono nell'ampio territorio a nord della California spagnola (l'attuale Baja California).

Dopo l'indipendenza del Messico dalla Spagna, le missioni californiane divennero proprietà del governo messicano e furono rapidamente dismesse e abbandonate.

Con la fine della guerra messicano-americana nel 1847, la regione venne divisa tra Messico e Stati Uniti.

La parte americana (Alta California) divenne lo stato USA della California nel 1850, quando il commodoro John D. Sloat della Marina degli Stati Uniti entrò nella Baia di San Francisco, ponendo termine alla Repubblica della California, fondata nel 1848, la cui bandiera, raffigurante un orso d'oro e una stella, diverrà il simbolo dello Stato.

All'epoca, la popolazione presente nell' "Alta California" era di circa 4.000 persone (di lingua spagnola), ma dopo la scoperta dell'oro, il numero di abitanti aumentò rapidamente grazie all'afflusso di americani ed europei.

Durante la guerra civile americana il supporto popolare rimase diviso tra i partigiani del Nord e quelli del Sud e, sebbene ufficialmente la California si schierasse con il Nord, i volontari parteciparono alla guerra su entrambi i fronti.

La connessione della costa pacifica con le già popolate metropoli dell'est arrivò nel 1869 con il completamento della prima ferrovia transcontinentale.

I residenti intanto stavano iniziando a scoprire che la California era molto adatta alla coltivazione di frutta e all'agricoltura in genere.

Gli agrumi, in particolare le arance, vi crescevano rigogliosi e furono quindi gettate le basi per la prodigiosa produzione agricola che vanta al giorno d'oggi.

Nel periodo 1900–1965 la popolazione crebbe fino a far diventare questo stato il più popoloso degli USA; dal 1964 ha sorpassato New York per numero di abitanti, probabilmente perchè più di un terzo del totale degli immigrati negli Stati Uniti si stabilisce qui, principalmente asiatici e abitanti delle isole del Pacifico.

A partire dagli anni '60 la popolazione si è trasformata fino a diventare una delle più varie nel mondo dal punto di vista etnico, grazie al forte flusso di immigrati dall'America Centrale (Messico, in particolare), dall'Europa e dall'Asia (inizialmente Cina e Giappone, ma ora anche Corea e Vietnam).

PROFILO GEOGRAFICO

La California si estende per 770 miglia in lunghezza e per 250 miglia in larghezza; con una superficie di 163.707 miglia quadrate è il terzo stato più esteso dell'America (dopo Alaska e Texas).

Confina a nord con l'Oregon, a est con il Nevada, a sudest con l'Arizona e a sud con lo stato messicano della Baja California; a ovest è bagnata dall'Oceano Pacifico. Le coste californiane si estendono per 840 miglia da nord a sud.

La topografia della California è caratterizzata da 8 aree principali all'interno dello Stato:

1. **“Monti Klamath”**: si trovano nella parte nord-occidentale; sono coperti da numerose foreste e hanno un'altitudine maggiore rispetto alle montagne meridionali (dai 6.000 agli 8.000 piedi sul livello del mare). Questi monti sono separati da profondi canyons.

2. **“Catene montuose costiere”**: si estendono dai “Monti Klamath” a nord fino alla zona di Santa Barbara a sud; comprendono numerose piccole catene montuose, comprese le montagne di “Diablo” e quelle di “Santa Cruz”. Le principali valli che separano questi monti sono la “Napa Valley”, a nord di San Francisco, e le valli di “Santa Clara” e di “Salina” a sud. La parte costiera ospita la leggendaria “Redwoods” e la faglia di “San Andrea”, che si estende dall'Oceano Pacifico vicino al Porto Arena fino a sudest; la maggior parte dei terremoti sono causati dagli spostamenti della crosta terrestre lungo questa faglia.

3. **“La Sierra Nevada”**: questa catena montuosa si estende per 430 miglia nella parte orientale, formando una parete gigantesca. Il Monte Whitney, la vetta più elevata degli Stati Uniti, raggiunge addirittura i 14.494 piedi di altezza. I ruscelli di montagna e l'azione erosiva dei ghiacciai hanno dato vita a numerose profonde vallate nella parte occidentale della Sierra; la “Yosemite Valley” è una delle più spettacolari.

4. **“Central Valley”**: si trova tra le catene montuose costiere e la Sierra Nevada; qui scorrono i fiumi San Joaquin e Sacramento. Talvolta viene chiamata la “Great Valley” ed è una delle più importanti zone agricole a ovest delle “Rocky Mountains”.

5. **“Cascade Mountains”**: ospitano numerosi vulcani, come per esempio il “Lassen Peak”, tuttora attivo, che si trova nella parte meridionale di questi monti. Un altro vulcano attivo è il Monte Shasta (14.162 piedi).

6. **“Basin e Range Region”**: questa regione fa parte di un'area molto più estesa che comprende Nevada, Oregon e altri Stati. Qui si trovano i deserti sudorientali della California. Gran parte della zona settentrionale è formata da un tavolato di lava, le cui origini risalgono a migliaia di anni fa. La zona meridionale invece è formata da terre desolate e include i deserti “Mojave” e “Colorado”. La “Valle della Morte” (Death Valley) si trova vicino al confine tra California e Nevada ed è uno dei territori più inospitali della terra. Alcune parti di questa regione, come la “Imperial Valley” e la “Coachella Valley”, sono state rese coltivabili grazie ad imponenti strutture di irrigazione.

7. **“The Los Angeles Ranges”**: sono un gruppo di piccole montagne che si estendono tra la contea di Santa Barbara e quella di San Diego, da est a ovest. Proprio a causa di questa loro estensione vengono chiamate le Montagne Trasversali. Le “Los Angeles Ranges” comprendono i monti di Santa Ynez, Santa Monica, San Gabriel e San Bernardino.

8. **“The San Diego Ranges”**: occupano la gran parte della contea di San Diego, nella zona sud-occidentale; talvolta vengono chiamate le Montagne Peninsulari e comprendono le montagne di Agua Tibia, Laguna e Vallecito; si estendono fino alla penisola messicana, area conosciuta come Baja California (Bassa California).



Fonte: http://www.maps.com/ref_map.aspx?nav=RM&cid=680,692,751,1066&pid=11652

CLIMA

Il clima è caratterizzato da inverni freschi o miti e da estati calde (eccetto la zona montuosa).

Ogni anno è possibile distinguere una stagione secca da una umida.

Le piogge sono più frequenti nel periodo che va da ottobre ad aprile.

I venti predominanti sono quelli che spirano da ovest verso est; durante l'inverno portano tempeste ed inaspettate precipitazioni, ma favoriscono un'ingente produzione di energia eolica.

In generale, la parte settentrionale ha temperature più basse e precipitazioni più frequenti rispetto al sud.

Il vento caldo e secco proveniente da Santa Ana, che spira in direzione contraria rispetto ai venti occidentali, interessa soprattutto il sud della California.

Le zone desertiche sono gli spazi più caldi ed aridi di tutto lo Stato e le piogge possono mancare anche per anni.

La lunga siccità è inoltre la causa di incendi che alimentati dal forte vento distruggono vaste zone di verde, specie nelle catene montagnose della Sierra Nevada. Nei primi otto mesi del 2009 si sono verificati in tutta la California 20 incendi di varie dimensioni (migliaia di acri) che hanno causato seri danni a strutture, foreste e vite umane.

Nella "Central Valley" la stagione calda dura tra i 240 e i 280 giorni l'anno e questo permette la coltivazione di molte colture che con il freddo non potrebbero germogliare.

Nel resto della California, la stagione favorevole per la coltivazione varia da più di 320 giorni lungo la costa a sud, a meno di 120 giorni nelle valli del nord.

La temperatura più alta mai registrata in California è stata di 52 gradi centigradi nel luglio 1993 a "Greenland Ranch", nella "Valle della Morte"; quella più bassa invece è stata registrata nel gennaio 1937 a Boca, con 45 gradi sotto zero (temperatura piuttosto insolita per una località di mare!).

Solitamente le temperature medie vanno da un massimo di 30 gradi ad un minimo di -10.

PROFILO DEMOGRAFICO

Con oltre 37 milioni di abitanti, la California è lo Stato più popoloso degli Stati Uniti ed è il terzo per estensione territoriale. La popolazione, tuttavia, non è uniformemente distribuita ma si concentra sulle coste ed in particolare nella parte meridionale, dove sorgono metropoli come Los Angeles e San Diego.

Le 10 città più popolate della California

Città	Popolazione al 1/1/2011
Los Angeles	3.810.129
San Diego	1.311.882
San Jose	958.789
San Francisco	812.820
Fresno	500.121
Sacramento	469.566
Long Beach	463.894
Oakland	392.932
Bakersfield	351.443
Anaheim	341.034

Elaborazione dell'autore su dati "California Department of Finance"

Los Angeles è la metropoli californiana più popolata, con oltre 3,8 milioni di abitanti (solo nella zona centrale).

Seguono San Diego (oltre 1,3 milioni di individui), San Jose e San Francisco.

Tra le 10 città principali si registrano Fresno, Sacramento, Long Beach, Oakland, Bakersfield e Anaheim.

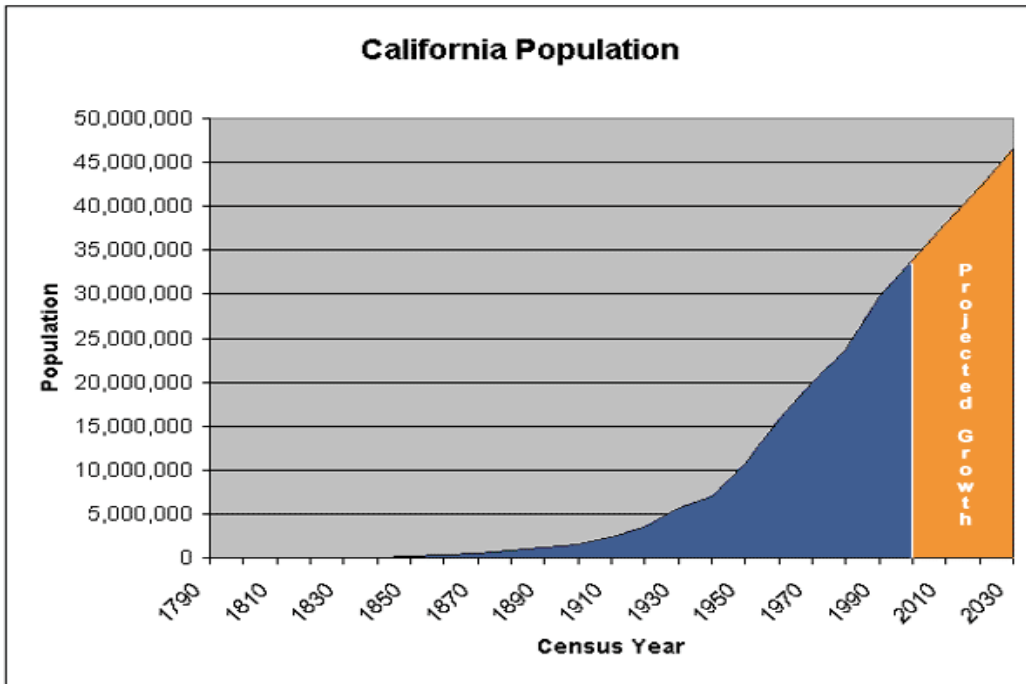
Altre città importanti, oltre quelle menzionate, sono Berkeley, Glendale, Huntington Beach, Laguna Beach, Monterey, Ontario, Palo Alto, Santa Ana, Santa Cruz, Santa Barbara, Santa Monica, Riverside, San Bernardino.

Crescita della popolazione in California dal 1790 al 2030

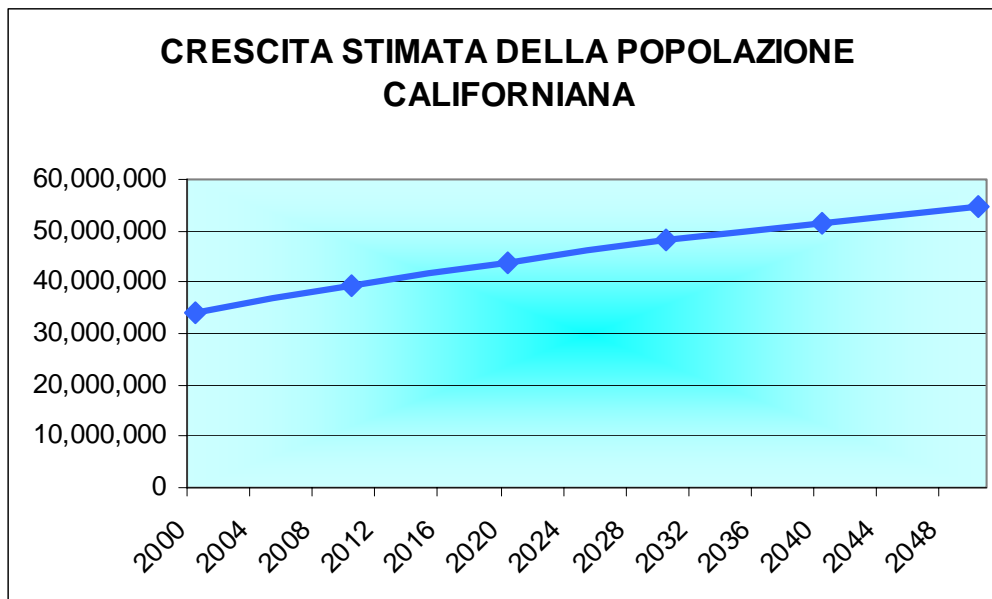
Oggi la California è uno Stato ricco e popoloso, ma fino a quasi un secolo fa era praticamente spopolato. Le due tabelle nella pagina successiva riportano la crescita della popolazione in California sin dal 1790 e le previsioni per i prossimi anni. Si può notare come il numero di abitanti abbia registrato una crescita vertiginosa a partire dagli anni '30 e da allora permanga su ritmi elevati (circa 5 milioni di nuovi residenti ogni venti anni).

Secondo le previsioni, nel 2012 si raggiungeranno i 40 milioni di individui, nel 2025 i 45 milioni e nel 2035 i 50 milioni.

Questa enorme espansione impone limiti al sistema edilizio, ai servizi governativi locali e statali, ma allo stesso tempo crea enormi potenziali.



Fonte: www.npg.org/states/ca.htm



Elaborazione dell'autore su dati "California Department of Finance"

La tabella sottostante mette a confronto i dati demografici, tra i due censimenti ufficiali (2000 e 2010), relativi alla zona di Los Angeles con quelli della California nel suo complesso:

	Contea di Los Angeles	Stato della California
Censimento 2000	9.519.338	33.871.653
Censimento 2010	9.818.605 (+3,1 %)	37.253.956 (+10 %)

Dati ottenuti dal sito della "California Department of Finance"

Dai dati sopra riportati si nota che l'aumento della popolazione della Contea di Los Angeles è stato solo di un terzo se raffrontato all'aumento della popolazione totale californiana.

Il ruolo degli immigrati

La tabella sottostante riporta la percentuale di popolazione californiana nata all'estero dal 1990 e le previsioni fino al 2020:

	1990	2000	2010	2020
Tot. nati all'estero	21,8 %	24,4 %	26 %	26,4 %
Nuovi arrivi (residenti da max 10 anni)	11,1 %	8,3 %	6,9 %	6,1 %
Residenti da 10-19 anni	5,9 %	8,2 %	6,7 %	5,7 %
Residenti da oltre 20 anni	4,8 %	7,9 %	12,4 %	14,6 %

Elaborazione dell'autore su dati "California Department of Finance"

Nella recente crescita della popolazione si è registrato un rapido incremento degli immigrati: negli anni '70 erano solo l' 8,6% della popolazione totale, negli anni '80 erano il 15,1% e negli anni '90 il 21,8%. Si prevede che tale percentuale sia destinata ad aumentare.

La California è un laboratorio sociale: pochi altri luoghi al mondo possono vantare un simile "melting pot": il 25% della sua popolazione è nata all'estero, mentre l' 85% dei nuovi immigrati californiani sono ispanici o asiatici.

È destinata ad essere il primo Stato in cui i bianchi saranno in minoranza; gli stessi ispanici e asiatici sono in realtà frazionati nelle varie nazionalità e se i messicani

costituiscono la maggioranza assoluta dei primi, filippini, coreani e vietnamiti contendono il primato ai tradizionali orientali della California (cinesi e giapponesi).

Persiani, indiani, taiwanesi e russi hanno costruito negli ultimi anni colonie etniche molto numerose, che in gran parte coesistono senza problemi, soprattutto in quanto trovano in California condizioni di vita infinitamente migliori di quelle da cui provengono. I sporadici attriti scaturiscono dall'interazione con i poveri preesistenti.

L'analisi della composizione razziale della California (censimento 2010) ha rivelato che gli ispanici contano per oltre il 37% della popolazione complessiva, percentuale che ormai incalza quella dei bianchi (40%), mentre gli asiatici, in terza posizione, raggiungono il 13%.

Composizione razziale della California (Censimento 2010)

Razza - Etnia	Individui	% rispetto alla popolazione complessiva
Bianchi ¹	14.956.253	40,1 %
Ispanici	14.013.719	37,6 %
Asiatici	4.861.007	13,0 %
Afro-americani	2.299.072	6,2 %
Nativi americani	362.801	1,0 %
Hawaiani	144.386	0,4 %
Razza mista	616.718	1,7 %
TOT.	37.253.956	100 %

Elaborazione dell'autore su dati "California Department of Finance"

Ci sono enormi differenze tra un'etnia e l'altra: il 46,5% dei latino-americani e il 68,5% degli asiatici che vivono in California sono nati all'estero, mentre tale percentuale scende al 7,8% per i bianchi e al 4,2% per i neri.

¹ non ispanici

PROFILO SOCIO-POLITICO

Sviluppo di Los Angeles

Lo sviluppo di Los Angeles ebbe inizio nella seconda metà dell'Ottocento, quando la "South Pacific" e la "Santa Fe" (le principali linee ferroviarie al tempo) si incontrarono in mezzo al deserto, a due passi dall'oceano Pacifico.

Alla fine del secolo si trattava ancora di un piccolo borgo, meno di 50.000 anime.

In seguito, Franz Wiggins reinventò il mito della città facendo leva sul suo clima paradisiaco e, nel giro di pochi anni, Los Angeles arrivò a 100.000 abitanti.

Da allora non ha fatto altro che raddoppiare la popolazione di decennio in decennio, fino a stabilizzarsi oggi intorno ai 18 milioni (area metropolitana: The Greater Los Angeles).

Ad incrementare lo sviluppo furono dapprima il petrolio (il primo pozzo venne trivellato nel 1892) e poi il cinema (che aprì i battenti a Hollywood nel 1911 e in breve trasferì qui da Chicago la sua "capitale").

A dire il vero, oggi di petrolio se ne estrae poco e il cinema non è tanto importante quanto l'industria dello spettacolo in generale.

Los Angeles è oggi una metropoli varia e cosmopolita, sede di quasi tutte le industrie, da quella aerospaziale a quella informatica.

La "Apple" ha dato il via alla quarta frenetica corsa californiana alla ricchezza dopo quella dell'oro, del petrolio e del cinema: quella dell'informatica.

Per qualche anno sono sorte di continuo aziende di software e di hardware che in breve hanno avuto successo a livello internazionale.

Alcune sono poi diventati dei colossi come la "Sun", la "Oracle", la "Cisco" e la "Silicon Graphics".

Nel giro di dieci anni è stata creata una ricchezza enorme da migliaia di società informatiche di ogni genere e negli ultimi anni il fenomeno ha assunto proporzioni da capogiro: sia "3DO" sia "Netscape" sono state quotate in borsa e le azioni hanno raggiunto alti livelli.

Governo e politica

La California è governata come una Repubblica, con 3 rami di Governo: il ramo esecutivo, composto dal Governatore della California e dagli altri funzionari costituzionali; il ramo legislativo, che comprende Senato e Assemblea e il ramo giudiziario, composto dalla Corte Suprema della California e dalle Corti Minori.

La Legislatura dello Stato della California è composta da 40 Senatori e da 80 Parlamentari. Il Governatore attuale è Jerry Brown (Democratico), il cui mandato dura fino al gennaio 2015.

La macchina giudiziaria californiana è la più grande degli Stati Uniti (con un totale di 1.600 giudici) ed è diretta da 7 giudici della Corte Suprema della California.

Il suo sistema giuridico si basa sulla common law inglese, anche se ha alcune caratteristiche del sistema spagnolo.

Mentre la California è tra gli stati più democratici e liberali degli Stati Uniti, una buona parte della California è dal punto di vista politico molto conservatrice, soprattutto la valle centrale e la zona di San Diego.

LA CALIFORNIA E I SUOI PRIMATI

La California è situata nella parte occidentale degli Stati Uniti, lungo la costa sul Pacifico; con una superficie di 411.049 Km² e' il terzo Stato per estensione degli USA.

La chiamano la "terra dei contrasti" in quanto non ha confronti per varietà di strutture geologiche, clima, flora, fauna e colori.

Geograficamente era predestinata al ruolo di protagonista:

- ha la montagna più alta ("Monte Whitney", 4.390 m);
- ha la depressione più profonda dell'intero emisfero occidentale ("Bad Water" nella "Death Valley", a 85 m sotto il livello del mare);
- il nord è una delle zone con più foreste del continente;
- la "Central Valley" è una delle più fertili del mondo (circa il 40% della frutta e verdura di tutti gli USA proviene da qui);
- il parco di Yosemite contiene le sequoie giganti (gli alberi più grandi del mondo), i redwoods (quelli più alti) e i bristlecones (quelli più longevi);
- le montagne e il sottosuolo sono stati per lungo tempo riserve sterminate di oro e petrolio;
- "Lassen Peak" è uno dei due vulcani attivi negli USA, esclusi quelli che si trovano in Alaska e alle Hawaii.

Persino il fatto che i terremoti siano i più violenti e dannosi d'America sembra conferirle un primato sulle altre regioni.

La California è anche uno dei grandi laboratori ambientali del secolo; le sue dighe e i suoi canali hanno reso fertili zone desertiche e reso abitabili zone come Los Angeles (la metropoli più grande della California, la seconda di tutti gli USA e una delle più popolate del mondo).

Nonostante la predominanza fisica delle colline e delle montagne, le aree urbane e la produzione economica si concentrano nelle zone pianeggianti.

PROFILO ECONOMICO DELLA CALIFORNIA

L'economia della California risulta essere all'undicesimo posto nella lista delle potenze economiche mondiali anche se, non essendo una nazione indipendente, non può essere presa in considerazione separatamente da quella americana.

La sua economia rappresenta il 13% di quella statunitense.

Di seguito è riportata la tabella, in miliardi di dollari, con le quindici Nazioni che, nel 2010, hanno registrato il maggiore Prodotto Interno Lordo Nominale².

Posizione	Stato	PIL Nominale
1	Stati Uniti ³	14.582
2	Cina	5.879
3	Giappone	5.498
4	Germania	3.310
5	Francia	2.560
6	Regno Unito	2.246
7	Brasile	2.088
8	Italia	2.051
9	California	1.890
10	India	1.729
11	Canada	1.574
12	Russia	1.480
13	Spagna	1.407
14	Messico	1.040
15	Corea del Sud	1.014

Elaborazione dell'autore su dati "World Bank" e "Bureau of Economic Analysis"

Con un PIL di 1.890 miliardi di dollari nel 2010, la California si colloca al nono posto, preceduta dall'Italia e seguita da India e Canada.

Ad ulteriore testimonianza di quanto il mercato californiano sia importante, possiamo considerare la sua incidenza sul Prodotto Interno Lordo degli Stati Uniti, calcolato come percentuale di contribuzione al PIL nazionale (vedi tavola nella pagina successiva).

² Il PIL nominale rappresenta il valore di tutti i prodotti finiti e i servizi erogati in uno Stato, in un determinato anno, calcolato ai prezzi correnti. Per confrontare nazioni che non hanno una divisa comune, si convertono tutti i valori in una moneta di riferimento (il dollaro in questo caso) al cambio ufficiale.

³ California inclusa

Posizione 2010	Stato	% di contribuzione al PIL USA
1	California	13,1 %
2	Texas	8,3 %
3	New York	7,9 %
4	Florida	5,1 %
5	Illinois	4,4 %
6	Pennsylvania	3,9 %

Elaborazione dell'autore su dati "Bureau of Economic Analysis"

La California risulta essere al primo posto, avendo generato il 13% del PIL americano nel 2010. Risultano largamente distanziati tutti gli altri Stati, visto che nessuno contribuisce per più dell'8,3% al PIL USA.

Due punti chiave dello sviluppo californiano sono la Silicon Valley ed Hollywood, mentre è in continua crescita l'industria delle biotecnologie e nanotecnologie.

La prima è la dimora dell'industria americana dei computers e la seconda è il cuore dell'industria dello spettacolo.

Punti di forza

- Il settore agricolo è in continua crescita (in particolare il settore vinicolo).
- Il commercio internazionale è florido, anche se ha rallentato la crescita con i suoi maggiori partner, escluso il Canada. .
- Il settore aerospaziale e, più in generale il comparto tecnologico, sono in espansione. In particolare le biotecnologie, nano-tecnologie ed energie alternative e rinnovabili.
- Il turismo è forte in tutto lo Stato (non solo nelle località tradizionali).
- La produzione cinematografica e televisiva continua ad ottenere consensi a livello internazionale.

Punti di debolezza

- I costi di gestione delle imprese sono generalmente più alti rispetto ad altri stati, tuttavia le eccellenze di alcune aree della California sono difficilmente replicabili altrove (ad es. il numero elevato di prestigiosi centri di ricerca all'avanguardia in quasi tutti i settori della alta tecnologia rende lo stato tra i più innovativi al mondo).
- I costi energetici sono in crescita e se le speculazioni sul prezzo al barile dovessero riflettersi sui prodotti raffinati, allora il rischio di recessione e quindi di minore propensione alla spesa da parte del consumatore, si farebbe molto forte.
- Il settore dell'edilizia è in forte flessione, ma la diversificazione dell'industria californiana, la debolezza del dollaro unita alla propensione all'export dovrebbero controbilanciare le perdite.

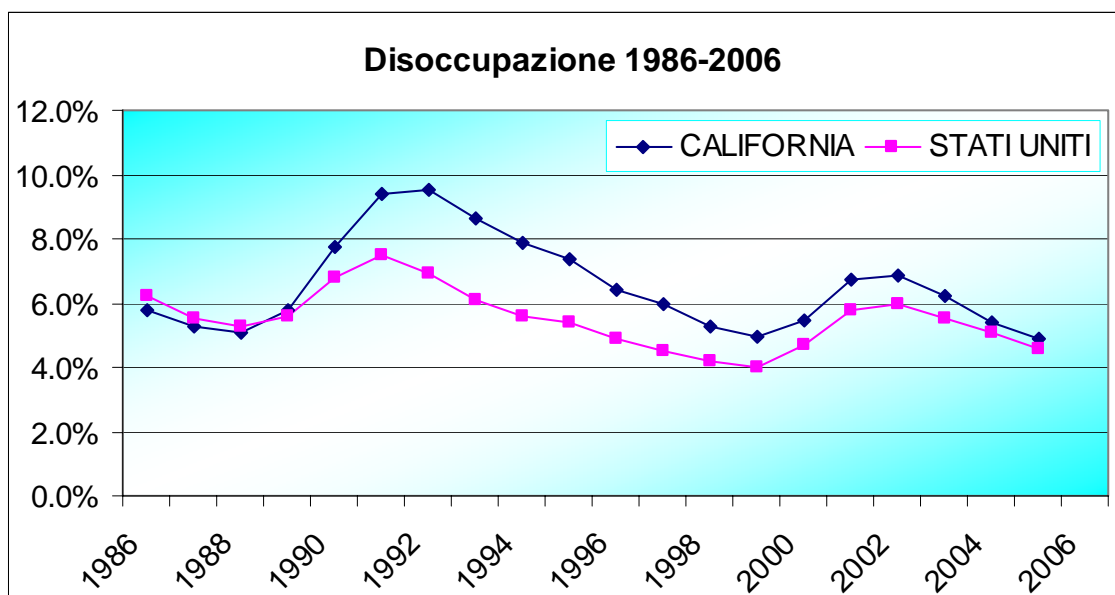
- Il deficit dello stato previsto per il periodo 2011/12 è di 25,4 miliardi di dollari. Tuttavia, il Governatore ha recentemente richiesto pesanti tagli nella spesa pubblica statale.
- Il rapporto sfavorevole tra salari, costo della casa e difficoltà nel creare nuova occupazione sta indebolendo il ceto medio e favorendo il saldo negativo dell'immigrazione interna verso gli altri stati. Flusso, in ogni caso, bilanciato dall'immigrazione dall'estero.

OCCUPAZIONE E REDDITO

Occupazione e Disoccupazione

La disoccupazione rappresenta uno dei principali indicatori dello stato di salute di un'economia. I dati storici della disoccupazione californiana possono essere suddivisi in due periodi: il primo copre dal 1986 al 2006 ed il secondo dal 2007 ad oggi.

Durante il primo periodo la California esce da una lunga degenza, iniziata con la recessione del 1990-91, attestandosi ad un tasso di disoccupazione del 5,1% nel 2006. L'economia del Golden State ha sempre fatto da contrappeso alla recessione nazionale fino a fine anni ottanta, facendo ripartire la crescita americana. Ma questo ruolo non poteva durare ed infatti la California ha subito pesantemente quella che è considerata una coda della recessione del 1987 (originata dal famoso lunedì nero della Borsa). Il grafico seguente mostra l'andamento della disoccupazione in California e negli Stati Uniti tra il 1986 e il 2006.



Elaborazione dell'autore su dati "California Department of Finance"

Nel secondo periodo invece si registra la peggiore crisi dell'occupazione californiana, che nel giro di due anni ha visto raddoppiare la percentuale di disoccupazione arrivando a fine agosto 2011 a quota 12,1%. Le cause di tale crescita sono dovute all'ormai noto peggioramento della situazione economica americana e mondiale, originato dal crollo dei mercati immobiliare e finanziario. Nella tabella sotto riportata sono indicati i dati relativi al secondo periodo.

Anno	Forza del lavoro	Occupati	Disoccupati	Tasso % Disoccupazione
Genn. 2006	17.735.944	16.835.828	900.116	5,1%
Genn. 2007	17.962.668	17.073.192	889.476	5,0%
Genn. 2008	18.213.928	17.104.911	1.109.017	6,1%
Genn. 2009	18.538.119	16.667.738	1.870.381	10,1%
Genn. 2010	18.118.419	15.849.795	2.268.634	12,5%
Agosto 2011	18.005.600	15.830.200	2.175.400	12,1%

Elaborazione dell'autore su dati "Bureau of Labor Statistics"

L'unico dato confortante è la leggerissima diminuzione del tasso di disoccupazione registrata alla fine di agosto 2011, che può suggerire, anche se con cautela una favorevole inversione di tendenza.

Tuttavia, la California è ancora nettamente al di sopra della media nazionale USA che si è attestata nello stesso mese al 9,1%.

Reddito Pro Capite

Il reddito personale pro capite medio dei californiani è in costante crescita fino al 2008, ma sempre superiore alla media statunitense anche nel 2009, quando si era registrato per la prima volta dal 1969 un calo del valore medio del reddito (-3,3%), se paragonato all'anno precedente.

La tabella successiva, i cui valori sono indicati in dollari correnti, mostra l'andamento del reddito pro capite in California e negli USA con relative percentuali di confronto.

Anno	Reddito pro capite media California	California, differenza % dall'anno precedente	Reddito pro Capite medio USA	% di confronto California/ USA
2004	\$ 36.888		\$ 33.880	+ 8,9%
2005	\$ 38.747	5,0 %	\$ 35.421	+9,4%
2006	\$ 41.544	7,2 %	\$ 37.696	+10,2%
2007	\$ 43.216	4,0 %	\$ 39.457	+9,5%
2008	\$ 43.822	1,4 %	\$ 40.668	+7,7%
2009	\$ 42.393	-3,3 %	\$ 39.645	+6,9%
2010	\$ 42.992	1,4 %	\$ 40.504	+6,1%

Elaborazione dell'autore su dati "Bureau of Economic Analysis"

Il 2009 è stato l'unico anno che ha fatto segnare una flessione del reddito pro capite (-3,3%) come conseguenza della crisi economica, mentre la percentuale di confronto tra i redditi californiani e quelli statunitensi si è abbassata dal +9-10% degli anni 2004-2007, a circa +6% dal 2008 in avanti.

Lo Stato presenta comunque dei forti contrasti in termini di distribuzione del reddito: mentre alcune città costiere sono le aree a più alto reddito (come San Francisco e Marin County), le contee centrali registrano uno dei tassi di povertà più elevati di tutti gli Stati Uniti.

BILANCIO DELLA CALIFORNIA

Nel 2004 la California aveva un deficit di bilancio di 16.5 miliardi di dollari ed affrontava il rischio di bancarotta. Dopo un paio d'anni la situazione era completamente cambiata, il bilancio dello Stato non era più in rosso, ma presentava un attivo di 2.9 miliardi di dollari mentre i bonds, che pesavano notevolmente sul bilancio negli anni passati, sarebbero stati totalmente ripagati nel 2009, in anticipo di quattordici anni rispetto alla loro scadenza.

Tuttavia, nell'esercizio 2008-2009, a causa del crollo finanziario/economico, il deficit di bilancio era risalito ad oltre 14 miliardi di dollari.

Per l'esercizio 2009/2010 la situazione precipitava ulteriormente con una previsione di deficit di oltre 41 miliardi di dollari. A questo punto il Governatore in carica, dopo tumultuose discussioni e dibattiti con il Senato e l'Assemblea, decideva di proporre drastici tagli sulle spese riuscendo a diminuire il deficit a 19 miliardi di dollari.

Per l'esercizio corrente 2011/2012 la situazione è peggiorata ed il deficit previsto raggiunge oltre 25 miliardi di dollari (ved. Fig. SUM-01).

Nel secondo prospetto (ved. Fig. SUM-02) il nuovo Governatore ha presentato una proposta di budget che dovrebbe, grazie a risparmi e tagli sulla spesa, portare non solo ad un risultato positivo di 1,7 miliardi di dollari, ma assicurare anche una riserva di 955 milioni di dollari.

Nei grafici successivi (ved. Fig. SUM-05 e SUM-06) sono riportate le fonti di entrata e di spesa per la California nel biennio 2011-2012.

La gran parte delle entrate proviene dalle imposte personali (41.3%) e da tasse sulle vendite (26,9%).

Dal lato della spesa, i maggiori esborsi statali si hanno per l'educazione (29,6%) e la sanità (28.1%).

SUMMARY CHARTS

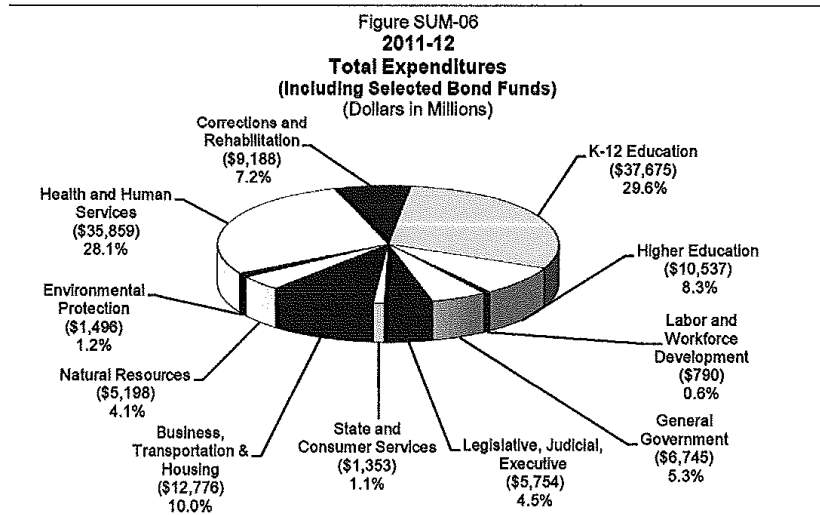
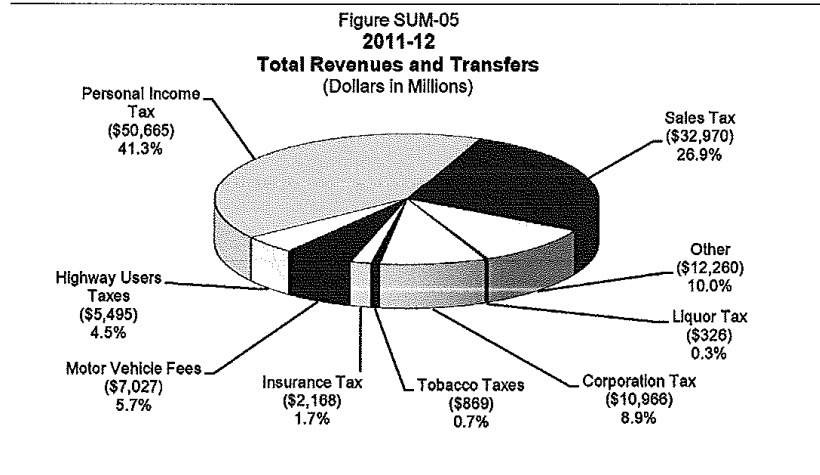
Figure SUM-01
2011-12 Governor's Budget
General Fund Budget Summary
Budget Before Solutions
(Dollars in Millions)

	2010-11	2011-12
Prior Year Balance	-\$5,342	-\$7,448
Revenues and Transfers	\$90,687	\$83,513
Total Resources Available	\$85,345	\$76,065
Non-Proposition 98 Expenditures	\$56,584	\$66,718
Proposition 98 Expenditures	\$36,209	\$34,031
Total Expenditures	\$92,793	\$100,749
Fund Balance	-7,448	-24,684
Reserve for Liquidation of Encumbrances	\$770	\$770
Special Fund for Economic Uncertainties	-\$8,218	-\$25,454
Budget Stabilization Account	-	-
Total Available Reserve	-\$8,218	-\$25,454

Figure SUM-02
2011-12 Governor's Budget
General Fund Budget Summary
With All Proposed Budget Solutions
(Dollars in Millions)

	2010-11	2011-12
Prior Year Balance	-\$5,342	-\$3,357
Revenues and Transfers	\$94,194	\$89,696
Total Resources Available	\$88,852	\$86,339
Non-Proposition 98 Expenditures	\$58,000	\$48,593
Proposition 98 Expenditures	\$36,209	\$36,021
Total Expenditures	\$92,209	\$84,614
Fund Balance	-3,357	1,725
Reserve for Liquidation of Encumbrances	\$770	\$770
Special Fund for Economic Uncertainties	-\$4,127	\$955
Budget Stabilization Account	-	-
Total Available Reserve	-\$4,127	\$955

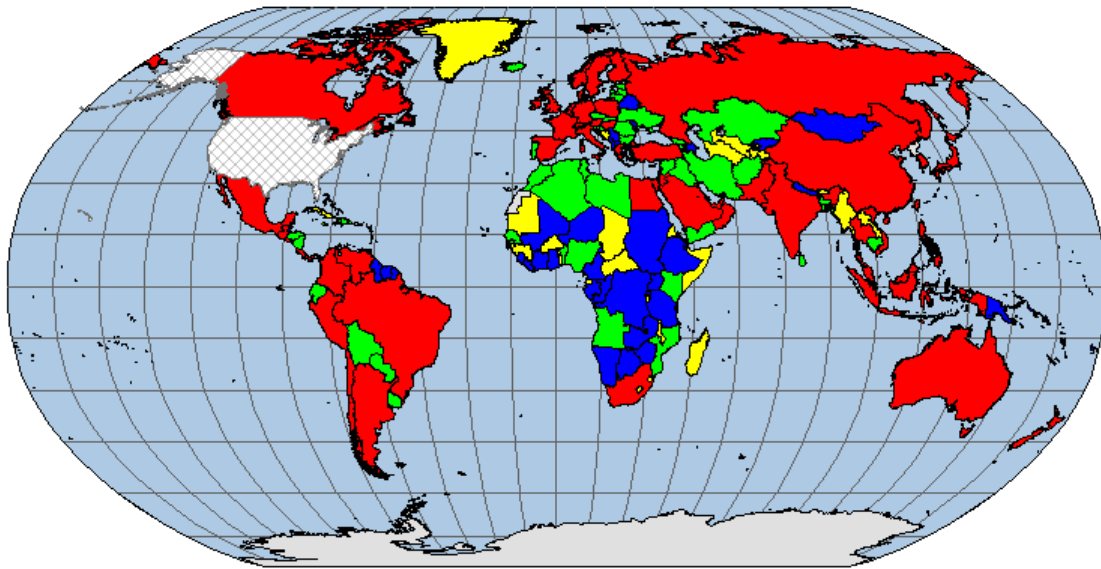
SUMMARY CHARTS



COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel 2010, la California è il secondo Stato americano per valore di esportazioni, con oltre 143 miliardi di dollari (pari al 11,2% del totale USA), secondo solo al Texas (16,3%). La cartina di seguito mostra la destinazione geografica delle merci californiane; i colori, come da legenda, indicano un minore o maggiore volume (espresso in dollari). Si può intuitivamente osservare come l'export del Golden State sia diretto ai maggiori mercati mondiali (Europa Occidentale, Cina, Giappone, India, Messico, Canada, Brasile ed Australia).

La California nel mondo

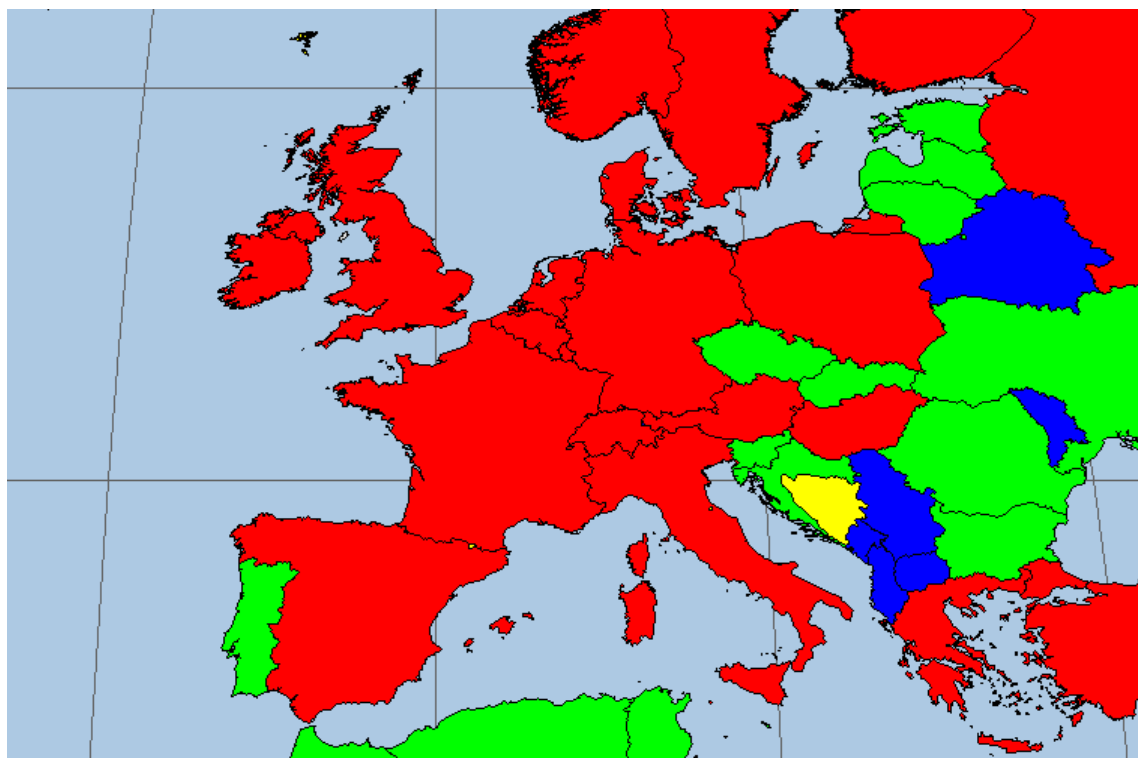


Fonte: TradeStatsExpress

Tra di essi, il primo risulta essere il Messico, anche per ragioni di vicinanza geografica e di integrazione culturale; seguono Canada, Cina e Giappone.

Tra gli Stati Europei (cartina in basso) l'Italia è il sesto mercato di destinazione delle merci californiane (prodotti per un totale di oltre 1.939 miliardi di dollari hanno raggiunto il Bel Paese nel 2010), dopo Germania, Regno Unito, Olanda, Francia e Belgio.

La California in Europa



Fonte: TradeStats Express

La tabella successiva mostra la scomposizione dell'export californiano verso l'Italia per settori nel 2010.

Esportazioni californiane in Italia per settori (2010)

Prodotti	Valore in \$/1000	%
Prodotti Chimici	\$ 642.321	33,2%
Computer e Elettronica	\$ 413.537	21,3%
Veicoli vari	\$ 148.812	7,7%
Prodotti Agricoli	\$ 148.638	7,6%
Altro	\$ 585.693	30,2%
Totale	\$ 1.888.000	100%

Elaborazione dell'autore su dati TradeStats Express e World Trade Atlas)

Il settore "computers ed elettronica" e quello "prodotti chimici" si spartiscono oltre la metà della torta. È interessante notare come nel 2005 l'export di prodotti chimici rappresentasse appena l'11.3%; il settore ha pertanto triplicato la sua performance tra il 2005 e il 2010.

Per comprendere maggiormente l'importanza che il commercio internazionale riveste per la California possiamo considerare i seguenti dati:

- Un lavoro su sette è sostenuto dal commercio internazionale.
- Oltre il 40% di tutti i containers presenti negli Stati Uniti è localizzato nei porti di Long Beach, Los Angeles e Oakland.
- Secondo una ricerca effettuata dall' "Istituto di Economia Internazionale", i lavoratori impiegati nelle aziende che esportano guadagnano circa il 15% in più rispetto agli altri e i loro posti di lavoro godono di una maggiore stabilità. Inoltre i loro stabilimenti sono più produttivi del 30-50% e solitamente queste aziende hanno una percentuale di fallimento di gran lunga inferiore (- 30%).

LE ESPORTAZIONI ITALIANE IN CALIFORNIA

Risulta difficile fornire un quadro preciso del flusso di merci Italiane in California: parte di quelle sdoganate in California prosegue infatti verso altre destinazioni, e viceversa parte di quelle sdoganate in altri Stati può poi raggiungere la California.

In ogni caso, stando a quanto risulta dalla classificazione doganale, le esportazioni Italiane che transitano attraverso le dogane Californiane rappresentano circa il 6,4% del totale delle esportazioni verso gli USA (2010 = 28,5 miliardi di dollari)

Sempre basandoci sui dati doganali possiamo calcolare che le esportazioni italiane in California nel 2010 hanno raggiunto un valore di 1,82 miliardi di dollari. Questo dato, paragonato alle importazioni italiane dalla California che raggiungono un valore di 1,94 miliardi di dollari, pone la bilancia commerciale tra Italia e California leggermente a favore della California. I prodotti che vengono maggiormente esportati in California sono: bevande, macchinari, veicoli non su rotaia e prodotti ottici.

CALIFORNIA - IMPORTAZIONI DALL'ITALIA PER SETTORI

Milioni di dollari

<i>Settori</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>% di Variazione 10/09</i>
Bevande	\$ 269,9	\$ 231,0	\$ 270,6	+17,1%
Macchinari	\$ 374,1	\$ 265,2	\$ 221,4	-16,5%
Veicoli non su rotaia	\$ 284,1	\$ 113,9	\$ 143,3	+25,8%
Prodotti Ottici	\$ 92,4	\$ 71,1	\$ 119,1	+67,5%
Arredamenti	\$ 134,4	\$ 89,5	\$ 88,4	-1,2%
Grassi e Olii	\$ 130,8	\$ 93,0	\$ 86,7	-6,8%
Dolci e Pasticceria	\$ 68,4	\$ 75,6	\$ 71,4	-5,5%
Ceramiche	\$ 104,1	\$ 59,7	\$ 63,9	+7,0%
Macchinari elettrici	\$ 85,8	\$ 119,8	\$ 63,5	-47,0%
Pietre e cemento	\$ 113,0	\$ 67,2	\$ 60,7	-9,7%
Pietre preziose	\$ 57,9	\$ 39,4	\$ 51,9	+31,7%
Abbigliamento	\$ 62,2	\$ 39,1	\$ 43,8	+12,0%

Elaborazione dell'autore su dati "TGI Atlas"

Il settore delle bevande ha conquistato la leadership superando quello dei macchinari industriali che continua ad essere in tendenza negativa.

I segni positivi si ritrovano sulla metà dei settori, capeggiati dai prodotti ottici (+67,5%) a cui fanno seguito le pietre preziose (+31,7%) ed i veicoli non su rotaia (+25,8%).

Le altre voci hanno risentito della crisi mondiale ed in particolare statunitense con perdite rilevanti specie nei macchinari elettrici (-47,0%) seguiti da quelli convenzionali (-16,5%).

Ci si augura che le flessioni registrate siano relativamente temporanee e che possa verificarsi una ripresa a breve.

Investimenti esteri in California e possibilità di ingresso delle ditte italiane.

Coerentemente con la sua politica di crescita economica e di popolazione, la California è particolarmente ben disposta verso gli investitori; nel sito governativo <http://www.business.ca.gov/> è possibile avere indicazioni su come iniziare un business in California e suggerimenti sugli uffici da contattare.

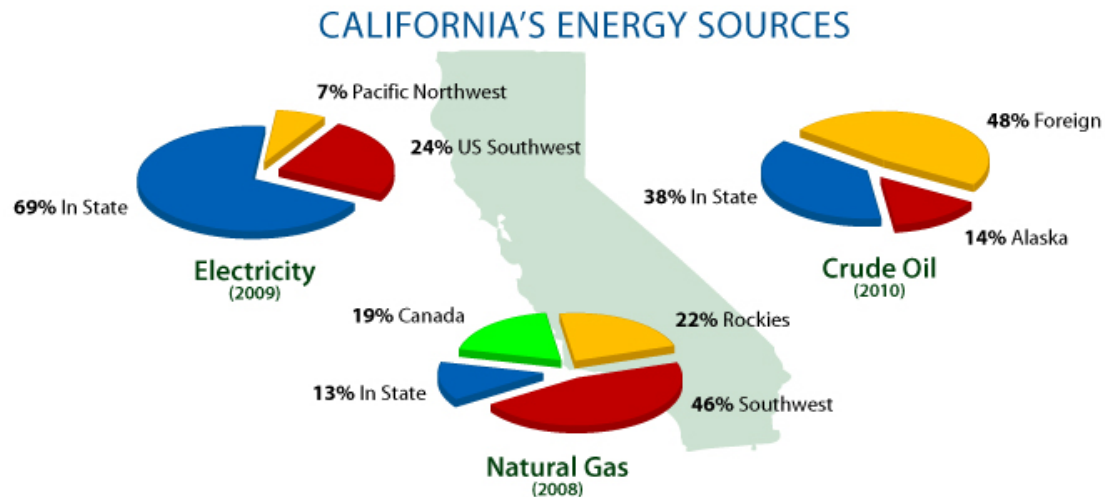
Esiste una reale possibilità di aprire una attività commerciale in California da parte di aziende italiane particolarmente in questo periodo in cui si incomincia ad intravedere una qualche ripresa economica.

L'Italia può fare leva sull'eccellenza dei propri prodotti tecnologicamente avanzati, che confermano la sua elevata competitività e credibilità.

Alcuni vantaggi a favore della costituzione di società nello stato sono rappresentati da svariati incentivi ed esenzioni fiscali che sono concessi in quasi tutti i settori. Tali incentivi mirano ad alleviare il peso fiscale specie per le imprese appena formate o che abbiano intenzione di espandersi.

SETTORE ENERGETICO

La California è da anni all'avanguardia per quanto riguarda la ricerca e l'utilizzo di fonti di energia non inquinanti. Questo si deve in parte ad una crescente coscienza ambientale dei cittadini, in parte al costante aumento del fabbisogno energetico che spinge in alto i costi. Prima di approfondire questo aspetto, però, occorre analizzare la distribuzione delle principali fonti di energia per fare raffronti e comprendere lo scenario attuale e i possibili sviluppi futuri:



Electricity

Natural Gas	56.7%
Nuclear	15.3%
Hydro	12.2%
Coal	1.8%
Renewable	13.9%

Crude Oil

In State	38.11%
Alaska	14.23%
Foreign	47.66%

Natural Gas

In State	13.0%
Canada	19.0%
Rockies	22.0%
Southwest	46.0%

Come indicato dal grafico sopra indicato la produzione di **elettricità** proviene per il 69,0% dalla stessa California, mentre viene importata dagli stati del sud-est per il 24,0% e da quelli del nord-ovest per il 7,0%.

Le fonti di produzione dell'elettricità sono: gas naturale (56,7%), nucleare (15,3%), alternative (13,9%) e idroelettriche (12,2%), carbone (1,8%).

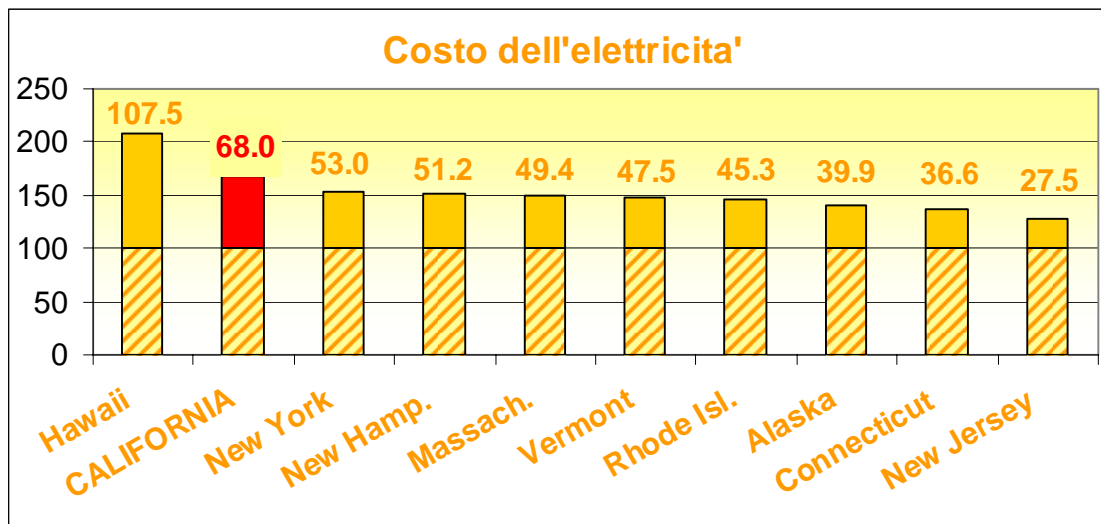
Per il **gas naturale** le fonti di provenienza sono state: dal sud-ovest per il 46%, dalle Montagne Rocciose per il 22%, dal Canada per il 19% e solo il 13% dalla California.

Il **petrolio** proviene dall'estero per il 47,66%, dalla California per il 38,11% e dall'Alaska per il 14,23%.

Electricità

Il tallone d'Achille del sistema energetico californiano è certamente rappresentato dal costo e dalla fornitura di energia elettrica.

Nel grafico seguente vengono rappresentati i 10 Stati degli USA che hanno rilevato i costi maggiori dell'elettricità (ultimi dati disponibili del "Milken Institute" relativi al 2005⁴):



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

La statistica pone il valore 100 come media nazionale. Ne consegue che la California ha dei costi del 68% maggiori rispetto alla media degli Stati Uniti, risultando il secondo Stato degli USA dove l'energia elettrica ha il costo più elevato (preceduta solo dalle Hawaii).

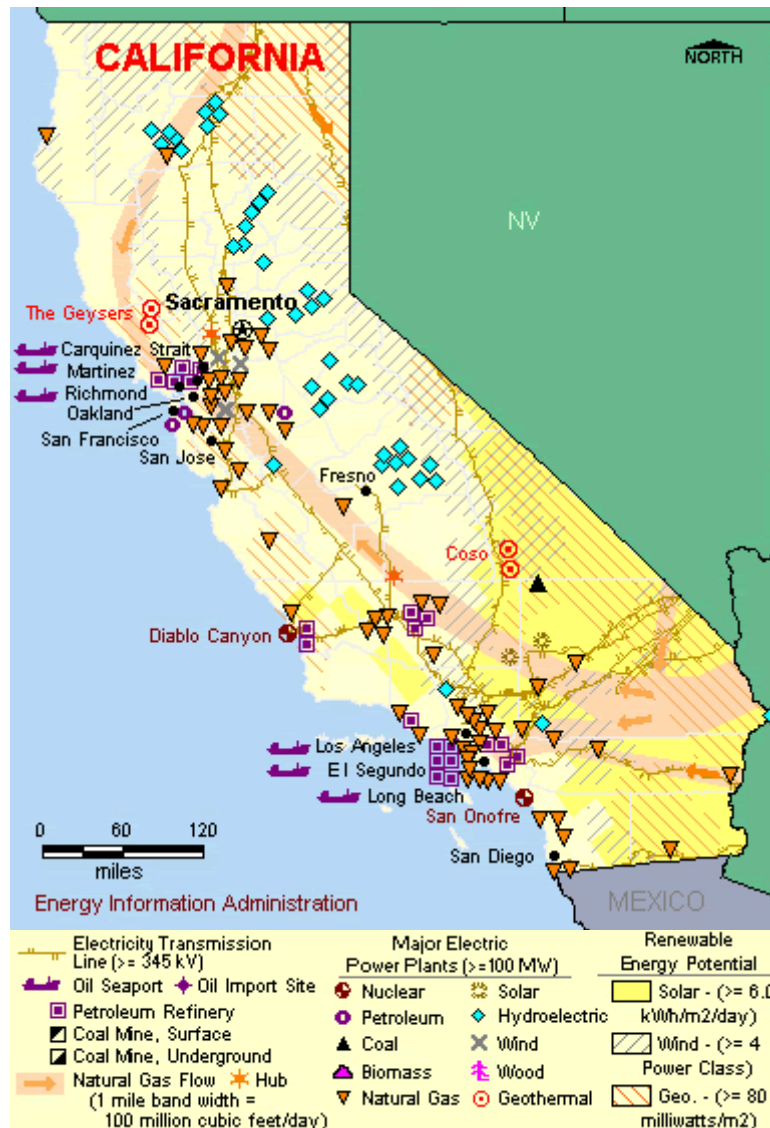
Nel 2000 e nel 2001 si è verificata una seria crisi nella fornitura di elettricità, con tre blackout che hanno colpito milioni di cittadini. Da allora la California ha attuato numerose misure atte a prevenire il ripetersi di tali avvenimenti, oltre ad aumentare di anno in anno la quantità di energia elettrica importata dagli Stati confinanti.

Oltre a ciò, nel 2003 è stato messo in atto un "Piano d'Azione per l'Energia" (rinnovato nel 2005)⁵ che ha predisposto una serie di azioni concrete per riuscire a fornire adeguati servizi energetici, rimodernare il sistema di distribuzione e trovare i mezzi idonei a fronteggiare le carenze che potrebbero verificarsi a causa della crescita della popolazione.

Si è, inoltre, continuato ad investire nelle fonti di energia pulita, al punto che il Golden State è da alcuni anni al primo posto negli Stati Uniti per elettricità proveniente da fonti rinnovabili non idroelettriche (come energia eolica, solare, geotermica, ecc.). La cartina seguente mostra l'elevato potenziale che possiede la California in quanto a fonti di energia pulite.

⁴ <http://www.milkeninstitute.org>

⁵ Per una visione completa si può accedere al seguente link: http://www.energy.ca.gov/energy_action_plan/2005-09-21_EAP2_FINAL.PDF

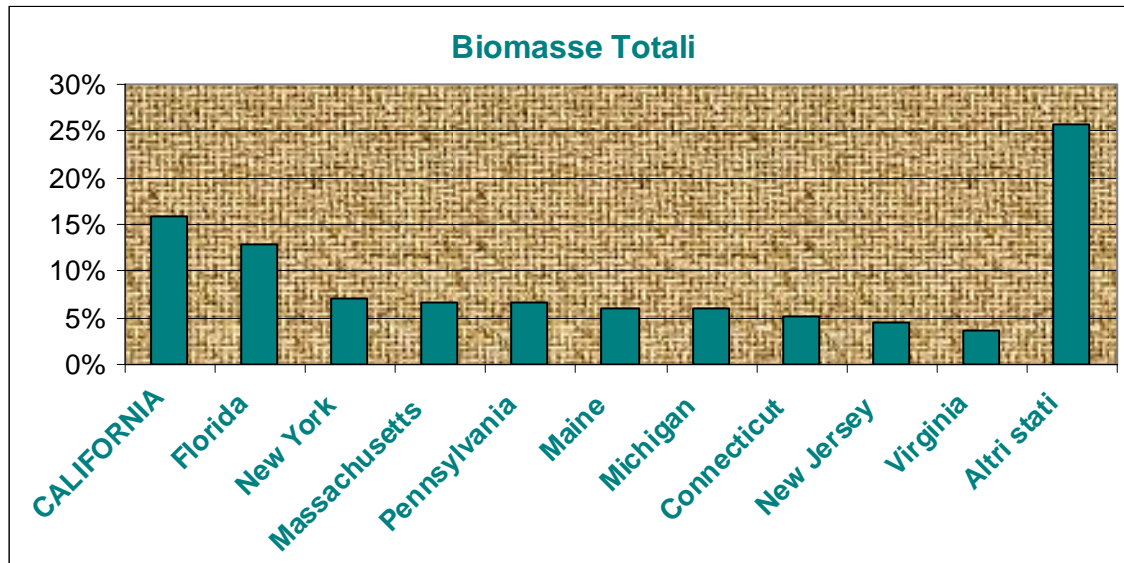


Fonte: http://tonto.eia.doe.gov/state/state_energy_profiles.cfm?sid=CA

Le zone tratteggiate di grigio sono considerate ideali per sfruttare l'energia eolica, quelle colorate in giallo sono particolarmente adatte ad impianti che sfruttano l'energia solare, mentre quelle tratteggiate di marrone sono zone ad alto potenziale geotermico. Si può facilmente notare come quasi tutto il territorio dello Stato possa essere utilizzato per ricavare energia rinnovabile.

Data l'importanza cruciale che le fonti energetiche alternative sono destinate ad assumere nel prossimo futuro, ci soffermiamo su ciascuna di esse con particolare attenzione ai recenti sviluppi, procedendo dalla più diffusa alla meno diffusa.

Biomasse



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

L'energia ricavata dalla combustione delle biomasse, ovvero sostanze organiche (animali o vegetali) di origine non fossile, già dal 2004⁶ ha sorpassato il settore idroelettrico come principale fonte di energia rinnovabile negli Stati Uniti con una quota pari al 47% del totale, contro il 45% che si ricava dalle centrali idriche, il 6% dall'energia geotermica, il 2% da quella eolica e l'1% da quella solare⁷.

Come si evince dal grafico sopraindicato, in questo settore la California risulta il primo Stato degli USA con una quota di produzione pari a circa il 16%, superando la Florida (13%). Nettamente staccati tutti gli altri Stati visto che il terzo, New York, produce poco più della metà del secondo (7%).

Il termine biomassa può effettivamente risultare relativamente vago e quando si fa un'analisi di questo argomento è necessario considerare tre grandi gruppi che lo compongono, ordinati per complessità di lavorazione dal più semplice al più complesso⁸:

1. Legname e scarti del legno (31.37% del totale delle biomasse).
2. Rifiuti urbani (61.12%).
3. Altre biomasse (una categoria molto eterogenea tra cui possiamo annoverare prodotti cerealicoli, liquame e pneumatici, pari al 7.51%).

⁶ Fonte: Energy Information Administration

http://www.eia.doe.gov/cneaf/solar.renewables/page/rea_data/rea_sum.html

⁷ Fonte: Energy Information Administration

http://www.eia.doe.gov/cneaf/solar.renewables/page/rea_data/rea_sum.html

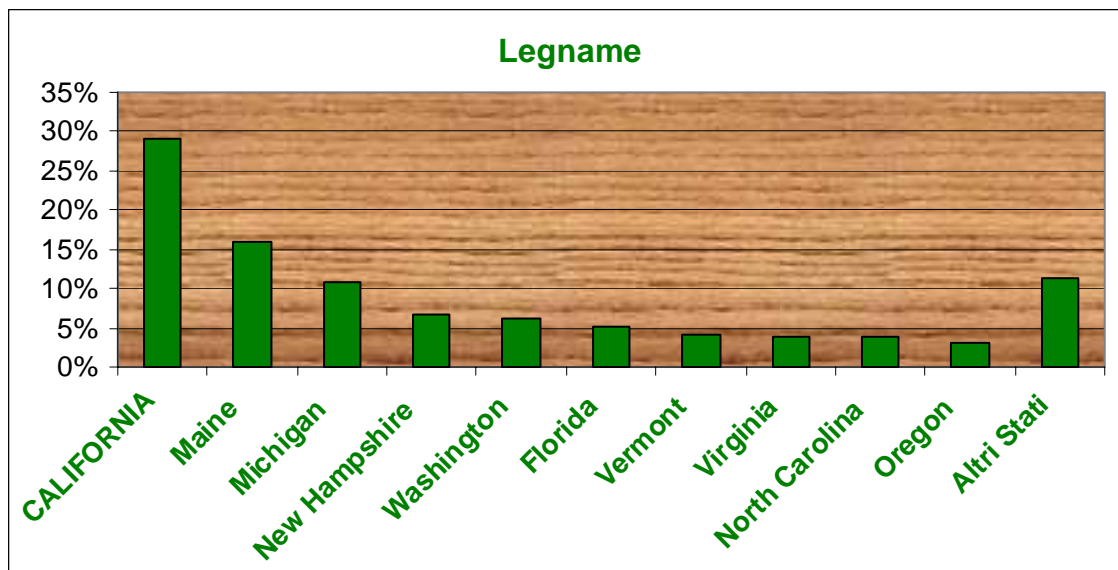
⁸ Fonte: Energy Information Administration

http://www.eia.doe.gov/cneaf/solar.renewables/page/rea_data/rea_sum.html

1. Legname e scarti del legno

Per quanto concerne l'energia ricavata dalla combustione del legname e dei suoi scarti, la California non ha rivali; ben il 29.05% del totale proviene dal Golden State, quasi il doppio del Maine (15.95%) e il triplo del Michigan (10.69%), rispettivamente il secondo e il terzo in classifica.

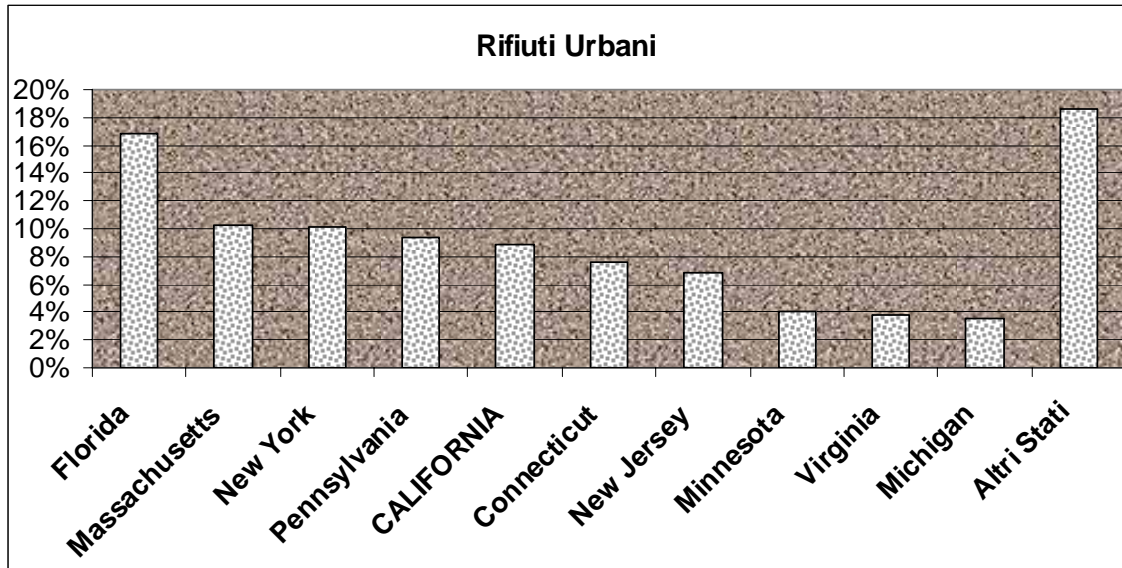
Tra le biomasse, il legname è il materiale da cui è più facile ricavare energia in quanto non necessita di particolari trattamenti.



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

2. Rifiuti urbani

La seconda categoria di biomasse, i rifiuti urbani, si distingue per essere l'unica a non avere un primato californiano. Al primo posto troviamo infatti la Florida (16.85%); seguono: Massachusetts (10.27%), New York (10.18%), Pennsylvania (9.41%) ed al quinto posto la California (8.82%).



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

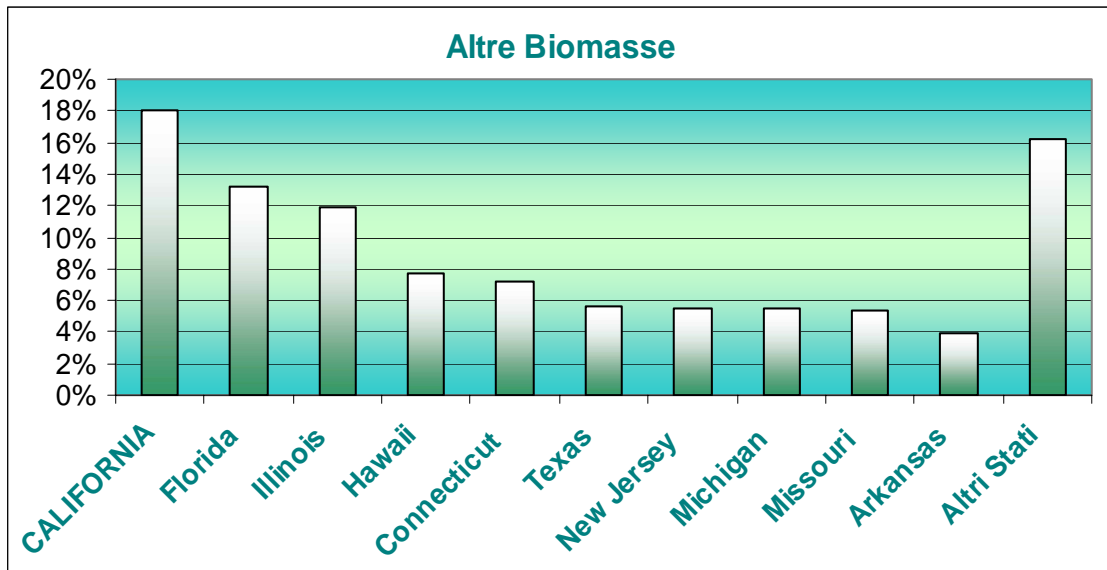
La combustione di rifiuti urbani si dimostra maggiormente complessa rispetto a quella del legname in quanto presuppone un efficiente sistema di riciclaggio dei rifiuti ed appositi impianti detti "digestori"⁹.

3. Altre Biomasse

Il terzo gruppo, definito col nome generico di "altre biomasse", è il più eterogeneo, tanto che al suo interno troviamo sia pneumatici che prodotti cerealicoli; tuttavia, essendo il campo di più recente applicazione, esso è caratterizzato da una tecnologia più complessa e costosa. Ciò spiega il motivo per cui sia ancora poco diffuso.

Eppure al tempo stesso potrebbe rappresentare il futuro, visto che le sue potenzialità non sono state ancora completamente esplorate.

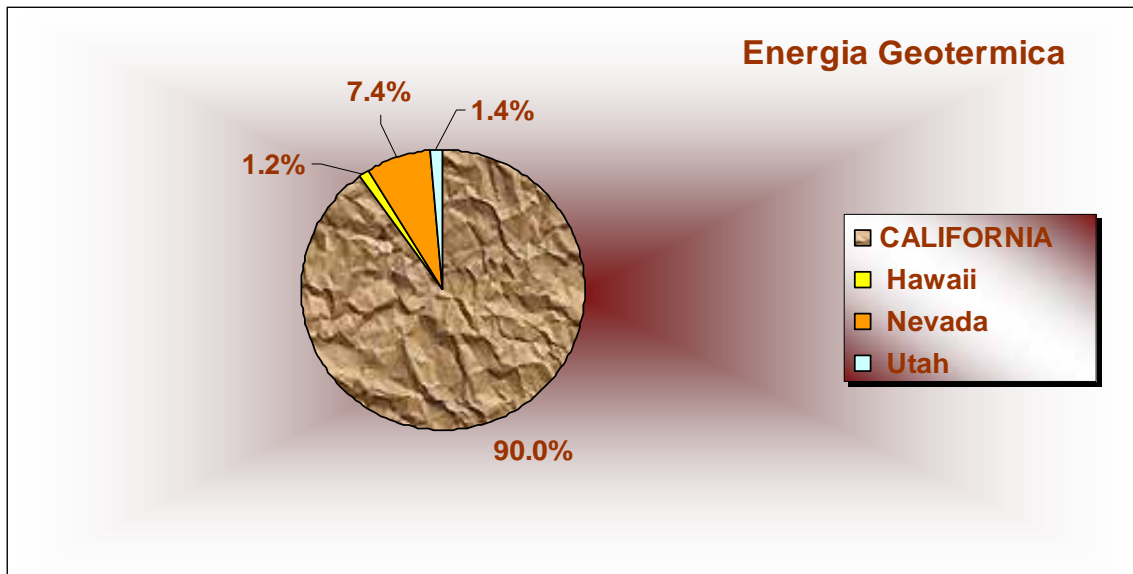
⁹ Fonte FAO (http://www.fao.org/ragazzi/energia_it.html)



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

Come si può notare dal grafico in alto, la California si dimostra ancora una volta all'avanguardia, ponendosi al primo posto anche in questo particolare settore, rappresentando il 18% del totale dell'energia prodotta, contro il 13.21% della Florida e l'11.95% dell'Illinois.

Energia Geotermica

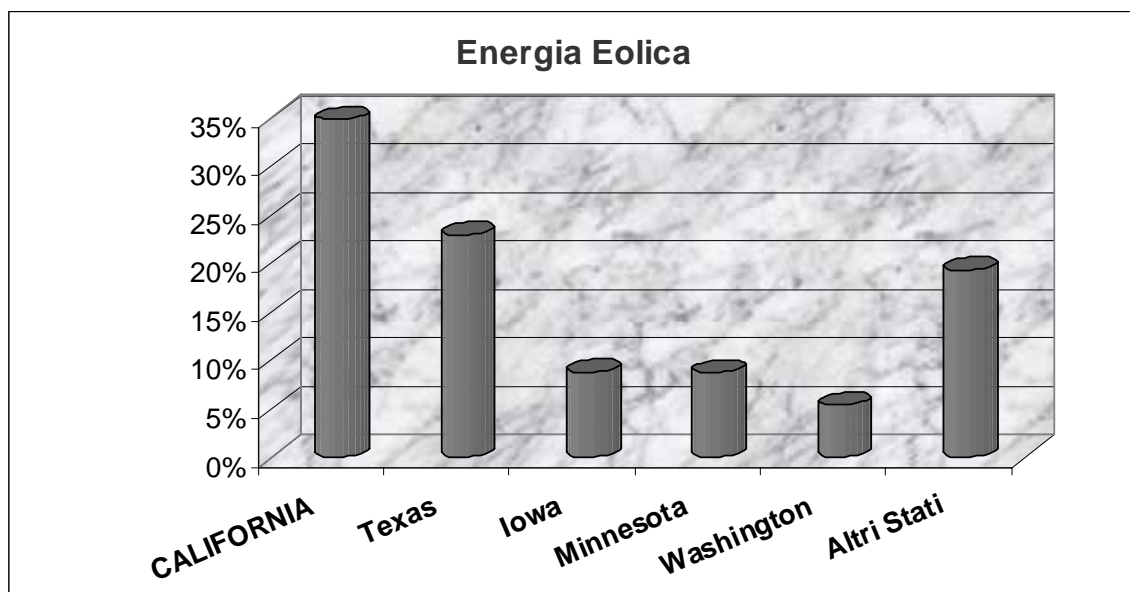


Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

Pur essendo generata in soli quattro Stati, la terza fonte energetica rinnovabile per quantità di energia prodotta negli USA, dopo biomassa ed idroelettrico, è quella geotermica.

Come si rileva facilmente dal grafico ben il 90% di essa proviene dalla California. Non a caso, il più grande complesso geotermico al mondo, "The geysers", si trova vicino San Francisco e la sua centrale è in grado di fornire energia a ben un milione di abitanti.

Energia Eolica

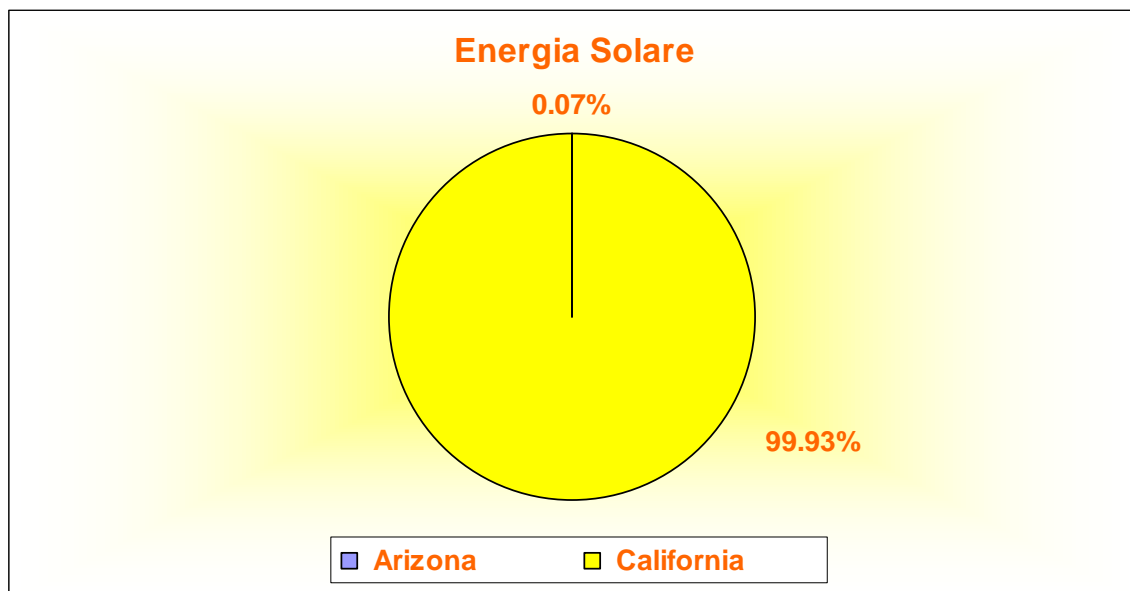


Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

L'energia eolica, sfruttata in 25 Stati, risulta principalmente impiegata in soli due di questi: California (ben il 34.82% del totale degli Stati Uniti) e Texas (con il 22.97%). Nettamente staccati tutti gli altri Stati.

Energia Solare

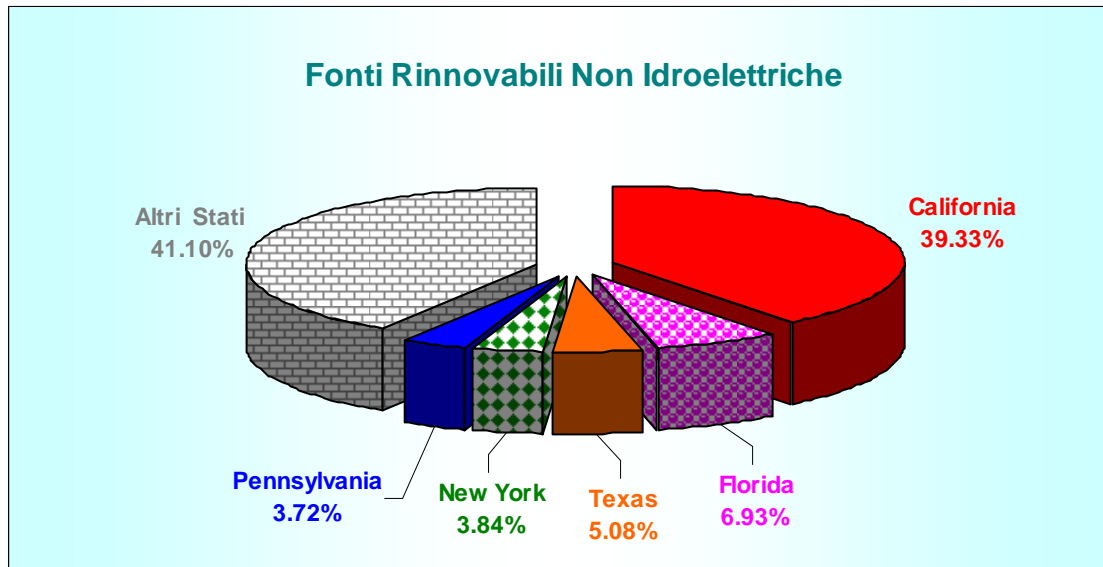
L'energia solare è la fonte energetica meno diffusa a causa sia degli alti costi connessi alla produzione dei pannelli solari sia del fatto che solo sei Stati dispongono di un sole sufficientemente forte tutto l'anno (California, Nevada, Utah, Colorado, New Mexico e Texas) da generare corrente elettrica per un gran numero di persone. Tuttavia, di essi, solo la California ha seriamente intrapreso questa via, dal momento che produce il 99.93% del totale degli Stati Uniti mentre l'Arizona si è appena affacciata sul mercato dell'energia solare.



Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

Se in futuro i costi dei pannelli dovessero diminuire (ormai tale tendenza è iniziata, anche grazie all'interesse in questo campo dell'amministrazione Obama), questa fonte energetica potrebbe crescere notevolmente d'importanza, dal momento che il sole rappresenta una risorsa energetica infinita e costante.

In conclusione...

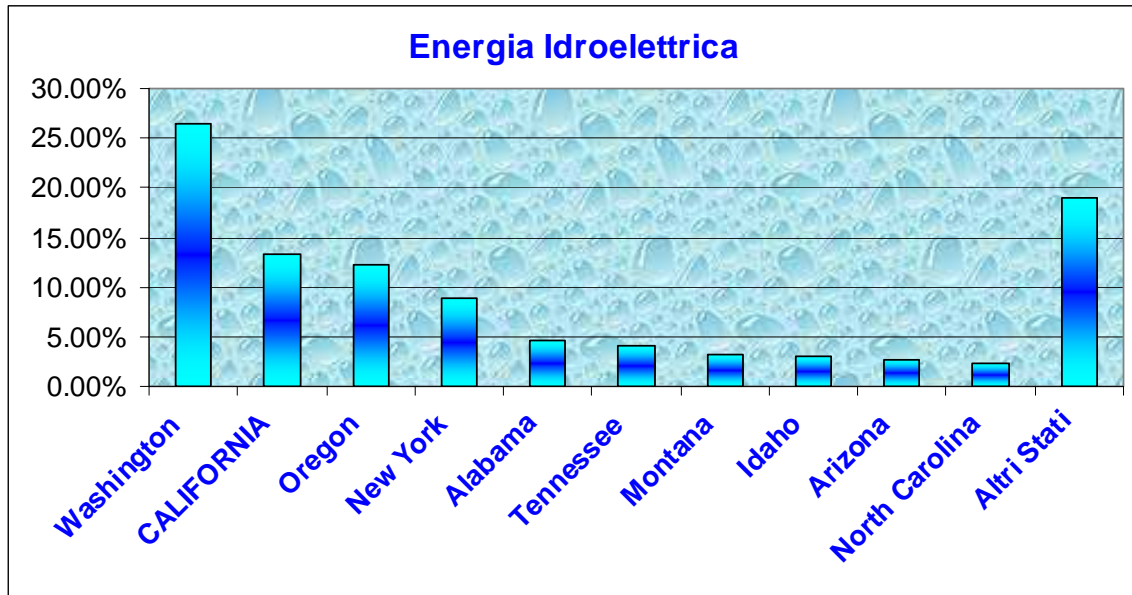


Elaborazione dell'autore su dati dell' "Energy Information Administration"

Si può pertanto asserire, da quanto visto sinora, che la California ha intrapreso con decisione la strada dell'energia rinnovabile visto che quasi il 40% del totale dell'energia ricavata da fonti energetiche rinnovabili non idroelettriche proviene dal Golden State.

In un futuro in cui le tradizionali fonti energetiche (petrolio e gas naturale) divengono sempre più scarse e di conseguenza costose, la California è destinata a trovarsi avvantaggiata rispetto al resto degli Stati Uniti.

Per completare la nostra analisi possiamo considerare il settore idroelettrico, la seconda fonte energetica rinnovabile per quota di produzione (45% del totale). Anche in questo caso, la California si trova al secondo (13.40% del totale), davanti all'Oregon (12.25%) e dietro allo stato Washington (26.41%).



Nonostante tutti questi primati, il costo dell'elettricità in California resta elevato a causa del fatto che, per soddisfare il crescente fabbisogno energetico dovuto alla forte immigrazione, essa deve importare energia elettrica dagli Stati confinanti.

La strada intrapresa sembra, tuttavia, quella corretta: puntare sulle fonti energetiche rinnovabili, in quanto esse rappresentano il futuro. E in questo settore, la California non è seconda a nessuno.

Petrolio e gas naturale

A livello globale, il settore dell'energia è sempre più correlato alle fluttuazioni di costo che subiscono il petrolio e il gas naturale. Il prezzo medio del petrolio si era collocato a circa 87 dollari al barile nel gennaio 2008, per scendere nel mese di agosto 2009 a circa 70 dollari, e poi ricollocarsi tra 85 e 89 dollari al barile nel primo semestre 2011. L'oro nero ha avuto una crescita a dir poco vertiginosa se si pensa che nel settembre 2003, per la stessa quantità di greggio, bastavano 23 dollari.

Da questo punto di vista, tuttavia, la California risente dello scenario internazionale in misura inferiore rispetto ad altri Stati, grazie alla possibilità di attingere alle proprie riserve interne (il costo di un barile di petrolio non importato è mediamente inferiore di due dollari rispetto alla media nazionale).

Inoltre, la California è dotata di raffinerie tra le più avanzate del mondo e si colloca al terzo posto negli Stati Uniti in quanto a capacità estrattiva.

Per quanto concerne il gas naturale, esso è in gran parte importato dal resto degli Stati Uniti e dal Canada, pertanto la California ha scarso controllo sul prezzo di questa risorsa energetica.

IINDIRIZZI UTILI

1. Italian Trade Commission Atlanta

2301 Peachtree Center – Harris Tower
233 Peachtree St. NE
Atlanta, GA 30303
404/525-0660 • Fax: 404/525-5112
E-mail: atlanta@ice.it

2. Italian Trade Commission Chicago

401 N. Michigan Ave., #3030
Chicago, IL 60611
312/670-4360 • Fax: 312/670-5147
E-mail: chicago@ice.it

3. Italian Trade Commission Los Angeles

1801 Avenue of the Stars, #700
Los Angeles, CA 90067
323/879-0950 • Fax: 310/203-8335
E-mail: losangeles@ice.it

4. Italian Trade Commission Miami

4000 Ponce de Leon – Suite 590
Coral Gables, FL 33146
305/461-3896 • Fax: 786/497-8900
E-mail: miami@ice.it

5. Italian Trade Commission New York

33 East 67th Street
New York, NY 10021
212/980-1500 • Fax: 212/758-1050
E-mail: newyork@ice.it



Visitate i siti ICE su Internet

www.ice.gov.it (in italiano) e www.italtrade.com (in inglese)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - LOS ANGELES**12400 Wilshire Blvd. – Suite 300****Los Angeles, CA 90025****Tel. 310-820-0622****Fax 310-820-0727****Console Generale: Giuseppe Perrone****Email: consolato.losangeles@esteri.it****Website: www.conslosangeles.esteri.it****CONSOLATO GENERALE D'ITALIA – SAN FRANCISCO****2590 Webster Street****San Francisco, CA 94115****Tel: 415-292-9200****Fax: 415-931-7205****Console Genrale: Fabrizio Marcelli****Email: it.sanfrancisco@esteri.it****Website: www.conssanfrancisco.esteri.it**

Bibliografia

Siti governativi tematici della California:

- Labor Market Info: <http://www.labormarketinfo.edd.ca.gov>
- California Department of Finance: <http://www.dof.ca.gov>
- California Energy Commission: <http://www.energy.ca.gov>
- Energy Information Administration: <http://tonto.eia.doe.gov>

Siti nazionali e internazionali di ricerca e statistica:

- World Bank: www.worldbank.org
- Bureau of Census
- Bureau of Economic Analysis: www.bea.gov
- Bureau of Labor Statistics
- Milken Institute: <http://www.milkeninstitute.org>
- FAO: <http://www.fao.org>
- WTRG Economics: <http://www.wtrg.com>
- TradeStats Express: <http://tse.export.gov>

Siti privati tematici:

- Negative Population Growth: www.npg.org
- GTI Atlas